

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

«Pregare per la pace, lavorare per la pace! Un leader religioso è sempre uomo di pace, perché il comandamento della pace è iscritto nel profondo delle tradizioni religiose che rappresentiamo». È così che Papa Francesco, che con la sua ferma denuncia al mondo ha fermato l'azione militare contro la Siria aprendo la via alla soluzione diplomatica, ha salutato ieri i partecipanti all'incontro interreligioso di preghiera per la Pace dal titolo «Il coraggio e la speranza» organizzato in questi giorni a Roma dalla comunità di Sant'Egidio.

«Che cosa possiamo fare?» si è domandato. «Il vostro incontrarvi ogni anno - ha detto - ci suggerisce la strada: il coraggio del dialogo, che dà speranza. Non c'entra l'ottimismo. Nel mondo, nelle società, c'è poca pace anche perché manca il dialogo, si stenta ad uscire dallo stretto orizzonte dei propri interessi per aprirsi ad un vero e sincero confronto». «Per la pace - ha aggiunto il pontefice - ci vuole un dialogo tenace, paziente, forte, intelligente, per il quale niente è perduto. Il dialogo può vincere la guerra. Il dialogo fa vivere insieme persone di differenti generazioni, che spesso si ignorano; fa vivere insieme cittadini di diverse provenienze etniche, di diverse convinzioni. Il dialogo è la via della pace». Così ha chiamato i leader religiosi ad essere «veri dialoganti» e «autentici mediatori di pace», costruttori di dialogo e di incontro.

Papa Francesco ha ringraziato il fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, «per avere seguito con tenacia la strada tracciata dal Beato Giovanni Paolo II nello storico incontro di Assisi: conservare accesa la lampada della speranza, pregando e lavorando per la pace». Ha pure ricordato come quella Giornata Mondiale di preghiera per la pace del 27 ottobre 1986 fu convocata da Papa Wojtyła «in un mondo ancora segnato dalla divisione in blocchi contrapposti, e fu in quel contesto che il Papa invitò i leader religiosi a pregare per la pace: non più gli uni contro gli altri, ma gli uni accanto agli altri». Un insegnamento ancora essenziale e un cammino da seguire ancora con slancio. Di questo ha ringraziato la Comunità di Sant'Egidio e i 400 leader religiosi, laici e umanisti che a Roma partecipano al suo meeting condividendo il sogno di «un mondo di pace», uscendo dai circuiti autoreferenziali, per rispondere «a chi semina odio, divisioni, a chi afferma che le religioni sono destinate allo scontro» come ha sottolineato Riccardi ribadendo che l'intento è quello



Papa Francesco davanti ai leader religiosi riuniti dalla comunità di Sant'Egidio. FOTO REUTERS

«Nessuna giustificazione religiosa alla violenza»

● Discorso di Papa Francesco ai 400 leader religiosi riuniti dalla Comunità di Sant'Egidio ● «Per la pace ci vuole un dialogo tenace»

«di delegittimare una grande piaga, il terrorismo religioso, con l'uso blasfemo del nome di Dio, mentre si uccidono creature fatte a sua immagine».

Nei numerosi panel tenutisi ieri ha tenuto banco il difficile rapporto tra cristiani e islam. «I musulmani devono denunciare le atrocità commesse verso le minoranze cristiane e sfidare quei musulmani che combattono i cristiani», ha dichiarato Anwar Ibrahim, membro del Parlamento e leader islamico del partito d'opposizione Pakatan Rakyat (PKR). Secondo il leader malese «il rispetto della dignità umana non è la tolleranza, ma conoscere ed apprezzare le

differenza degli altri gruppi religiosi». Ma a proposito della violenza subita dalle donne molto forte è stata la denuncia di Tamara Chinunova, attivista uzbeka per i diritti umani e contro la pena di morte: «Per ridurre il tasso di crescita della popolazione in Uzbekistan le autorità stanno introducendo nella società un metodo radicale di contracccezione: la sterilizzazione forzata delle donne in età fertile». Il ministero della Salute dell'Uzbekistan, secondo quanto riferito dalla signora, ha emesso un decreto sulla ripresa della sterilizzazione, definendola «la più efficace forma di contracccezione». A seguito di questa deci-

sione decine di migliaia di donne uzbeka in età riproduttiva sono state forzatamente sterilizzate.

Oggi, tra i tanti panel previsti ve è uno particolare che si terrà all'interno del carcere di Rebibbia a cui assisteranno i detenuti. Sarà un modo per ricordare le tante altre forme di violenza da contrastare oltre quella della guerra. Lo ha ricordato Riccardi: «C'è un'altra violenza, quella dell'economia e della solitudine: penso agli anziani soli, negli istituti, o scacciati dalla casa, ai tanti poveri, ai bambini a cui si danno cose e non sogni, che non hanno pane o affetto, alla miseria umana di chi è solo».

Il G8 del Papa cambierà la curia. Oggi i conti dello Ior

R.M.
CITTÀ DEL VATICANO

In Vaticano nasce il «Consiglio dei cardinali». Il giorno prima dell'incontro con la commissione degli otto cardinali in rappresentanza degli episcopati di tutti i continenti istituita da Papa Francesco per avere consigli sulla riforma della Curia romana, con «atto chirografo» ha deciso di «istituzionalizzarla».

Ora gli otto cardinali (oltre all'italiano Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato vaticano e al presidente Oscar Maradiaga porporati in rappresentanza dei cinque continenti) saranno i «consiglieri» del Papa. Un segno della «sinodalità» voluta da Papa Bergoglio che accoglie le raccomandazioni espresse dal collegio cardinalizio nelle Congregazioni che hanno preparato il Conclave. Nel suo documento puntualizza che si avvarrà dell'apporto del Consiglio o di un suo singolo componente sia per la affrontare il nodo della riforma della Curia che per «i problemi del governo della Chiesa universale». Il direttore della Sala stampa vaticana, padre Lombardi, presentando il documento del Papa, ha sottolineato che il numero dei componenti potrà essere integrato, che il Consiglio dei cardinali non ha una scadenza. Lo si può definire «un nuovo strumento di consultazione del pontefice che arricchisce il governo della Chiesa». La scelta di Bergoglio è quella di governare «consultando».

Il lavoro degli 8 porporati è già iniziato questa estate. Sono oltre 80 i contributi già raccolti dal segretario del Consiglio, monsignor Semeraro ai quali vanno aggiunti i documenti raccolti direttamente dagli otto cardinali che questa mattina si ritroveranno con Papa Francesco nella biblioteca privata della Terza loggia. I lavori continueranno anche nel pomeriggio per tre giorni, sino al 3 ottobre. Non è previsto un documento conclusivo, visto che si è all'inizio di un lavoro. Intanto, a proposito di cambiamenti, questa mattina sarà disponibile su web il bilancio dello Ior.

Meredith, si riparte con un punto a favore per l'accusa

Sarà un processo d'appello breve quello iniziato ieri a Firenze per l'omicidio di Meredith Kercher, la studentessa inglese uccisa nella sua casa di Perugia la sera del 1° novembre 2007. Dopo la sentenza con cui la Corte di Cassazione ha annullato le assoluzioni di Raffaele Sollecito e Amanda Knox, condannati in primo grado rispettivamente a 25 e 26 anni di carcere, la corte d'assise presieduta da Alessandro Nencini ha di fatto respinto tutte le richieste di riapertura del dibattimento avanzate dalle difese degli imputati concedendo soltanto una nuova perizia sul coltello, considerato l'arma del delitto, e l'audizione dell'ex collaboratore di giustizia Luciano Aviello che nel processo di secondo grado aveva dapprima scagionato in aula Amanda e Raffaele (accusando dell'omicidio suo fratello) per poi ritrattare davanti ai pm Mignini e Comodi spiegando di essere stato pagato dalla famiglia Sollecito. L'uomo, che era detenuto con Raffaele nel carcere di Terni, è già stato riconosciuto inattendibile e condannato per calunnia. Sarà risentito tuttavia, come chiesto anche dalla Cassazione, perché in appello la corte decise di non richiamarlo in aula per ascoltare la sua ritrattazione limitandosi ad acquisirne il verbale. Un fatto procedurale e tecnico, nulla di più. Aviello, quindi, sarà sentito già venerdì quando i magistrati fiorentini conferiranno ai Ris l'incarico

IL CASO
MASSIMO SOLANI
FIRENZE
La Corte concede solo una nuova perizia sul coltello respingendo tutte le richieste di riapertura del dibattimento avanzate dalle difese



Amanda Knox. INFOPHOTO

co di analizzare quella traccia di Dna trovata sul coltello da cucina sequestrato in casa di Sollecito dove gli esperti hanno isolato il codice genetico di Amanda e quello (ma la scoperta fu smentita in secondo grado nella sentenza ora cancellata dalla Cassazione) che nel primo verdetto era stato attribuito alla vittima. La terza traccia di Dna in appello non venne analizzata perché troppo esigua.

Adesso però sarà di nuovo investigata alla ricerca di elementi che possano aiutare a fugare i dubbi rimasti sul tavolo di questo processo. Ma è l'unica concessione alla riapertura del dibattimento disposta dalla corte dopo che la Cassazione ha riportato lo stato dei fatti alle condanne di primo grado. Rigettate invece tutte le altre istanze delle difese, compresa un'eccezione di costituzionalità sollevata dal legale di Amanda, Carlo Della Vedova, che avevano chiesto di sentire testimoni, acquisire tabulati telefonici e disporre nuove perizie.

Niente di tutto questo. Nel processo, invece, continuerà ad esserci Patrick Lumumba, parte civile nonostante l'opposizione (rigettata) delle difese. Lui che nel novembre del 2007 finì in carcere con l'accusa infamante di essere l'assassino di Mez messa nero su bianco da Amanda Knox, ai tempi sua dipendente. Fu la testimonianza di un professore svizzero che la sera dell'omicidio era nel suo pub a tirarlo fuori dalla cella. L'americana è

stata condannata a tre anni per calunnia e la Cassazione quella bugia proverebbe quanto meno la sua presenza sulla scena dell'omicidio. Anche ieri, come in ogni udienza, Patrick era lì seduto accanto al suo avvocato, unico fra i protagonisti di questo processo. «Amanda mi ha calunniato perché sa di essere colpevole. La povera Meredith merita giustizia», ha detto col suo solito sorriso all'arrivo in tribunale. Non sono potuti esserci, invece, i genitori e i fratelli di Mez. Il perché lo ha spiegato la sorella Stephanie in una lettera indirizzata al presidente della corte Nencini. La madre e il padre sono gravemente malati e per questo hanno deciso di restare in Inghilterra.

«Sono stati i sei anni più difficili della nostra vita - ha spiegato Stephanie - Abbiamo bisogno di sapere che cosa accade, Meredith si merita per lo meno la dignità della verità». Quella stessa verità che anche Francesco Sollecito attende da sei anni. Il figlio non c'è, è in vacanza a Santo Domingo, ma lui non ha voluto perdersi neanche questa udienza. «Gli approfondimenti non potranno che confermare che Raffaele è totalmente estraneo», ha ripetuto ieri varcando i cancelli del tribunale. Come sempre è uno dei primi ad arrivare e uno degli ultimi ad andarsene, ma quando lascia l'aula in serata ha il volto tirato e l'espressione impaurita. L'incubo, per lui, è ancora lungo e adesso fa un po' più paura.

S.A.T. - SOCIETÀ AEROPORTO TOSCANO S.P.A.
Avviso di gara CIG 53237880D7
Questa Società rende noto che, il 16.09.2013, è stato pubblicato sulla GUCE il bando di gara per l'adeguamento/potenziamento e messa a norma di infrastrutture ed impianti in area manovra con implementazione AVL per Cat. II/III della pista RWYs 04R/22L dell'Aeroporto G. Galilei di Pisa. Il bando e la documentazione di gara sono pubblicati sul sito internet www.pisa-airport.com (area download).
L'Amministratore Delegato
dott.ssa Gina Gianni

Comune di Peschiera Borromeo
Il presente avviso sostituisce l'avviso pubblicato il 25/9/2013 Estratto di avviso di aste pubbliche per l'alienazione di negozi siti in Peschiera Borromeo (MI)
Sono indette 4 aste pubbliche per il giorno 6/11/13 per la vendita dei seguenti immobili oggetto di aggiudicazione singola: Negozio sito in Peschiera Borromeo - di Via Due Giugno, 8 - Piano Terra mq. 59 - base d'asta € 128.936,66 = Negozio sito in Peschiera Borromeo - di Via Due Giugno, 10 - Piano Terra mq. 61 - base d'asta € 133.388,57 = Negozio sito in Peschiera Borromeo - di Via Due Giugno, 12 - Piano Terra mq. 80 - base d'asta € 192.334,70 = Negozio sito in Peschiera Borromeo - di Via Due Giugno, 14 - Piano Terra mq. 97 - base d'asta € 211.952,63 = Aggiudicazione con il metodo delle offerte in aumento sul prezzo base. Termine ricezione domande: 5/11/13 ore 12. Da presentarsi all'Ufficio Protocollo del Comune di Peschiera Borromeo (20068) - Via XXV Aprile, 1. Modalità di partecipazione contenute nei bandi pubblicati in forma integrale all'Albo on-line sul sito www.comune.peschieraborromeo.mi.it e su BURL.
Il Segretario Generale **Dott. Diego Carlino**